

DI ME SARETE TESTIMONI

ANDATE! IO VI MANDO!



Gesù è sottratto agli occhi del nostro corpo (prima Lettura), ma non agli occhi dei nostri cuori, ripieni e illuminati dallo 'Spirito di sapienza e di rivelazione' che ci fa comprendere a quale speranza siamo stati chiamati (seconda Lettura) e quale è la nostra vocazione: andare ad annunciare il Vangelo, fare discepoli e battezzare tutti i popoli (*ad Gentes*), insegnare, con la propria testimonianza fedele, ad osservare tutto ciò che 'Egli ci ha comandato' di dire e di fare (Vangelo). Il mistero dell'Ascensione è, dunque, dono di speranza e appello alla nostra responsabilità ad andare a compiere la nostra missione *ad Gentes*. I Cristiani, oggi, nella solennità dell'Ascensione, sono chiamati: a proclamare il Vangelo di Gesù Cristo a tutti i Popoli, a farli diventare Suoi discepoli e a non stare immobili e fermi, ma ad essere sempre in cammino; ad accogliere lo Spirito promesso e, con la Sua forza, ad essere Suoi Testimoni fino ai 'confini della terra' e a lasciarsi illuminare dallo Spirito di Sapienza e di Rivelazione 'per una profonda conoscenza di Lui' e per 'comprendere a quale speranza sono stati chiamati'. Il mistero dell'Ascensione è coronamento dell'esperienza terrena e storica di Gesù e l'inizio del Suo agire salvifico nella Chiesa e per mezzo della Chiesa. Certo che, almeno un po', ti stringe e ti batte il cuore, vederLo salire sino all'ultimo e, poi, non vederLo più! Ma, ora, non è più tempo di restare a guardare nel vuoto! Questo distacco fisico, invece, deve indurci ad assumerci le nostre responsabilità sulla terra, nella storia, nel presente: è qui, ora, che dobbiamo pensare, operare ed agire come il Signore ci ha insegnato e ci ha comandato. Da Gerusalemme ai confini della terra, attraversando la Giudea e la Samaria, Voi, 'scelti per mezzo dello Spirito', 'battezzati in Spirito Santo', 'ricevuta la forza dello Spirito Santo' (v 8a), tutti Voi, Miei discepoli 'di Me sarete testimoni fino ai confini della terra' (v 8b). Lo Spirito Santo, dunque, è l'unico Autore della Missione, la Chiesa deve esserne solo fedele e grata *esecutrice*! Con la Pentecoste, inizia un nuovo tempo, il tempo dello Spirito che guida la Chiesa nello svolgimento della missione inaugurata dall'Ascensione e consegnata a noi tutti, Battezzati in acqua e Spirito Santo, perché annunciamo a tutti i Popoli, proclamandoLo con coraggio e testimoniandoLo con fedeltà nel tempo dello Spirito **che guida** la Sua Chiesa, fino a quando Egli 'Verrà allo stesso modo in cui lo hanno visto andare in cielo'.



Prima Lettura At 1,1-11 **Lo Spirito scenderà su di voi,**

così di Me sarete testimoni fino ai confini della terra

Dopo il suo Vangelo, che contiene 'tutto quello che Gesù fece e consegnò agli Apostoli che si era scelti e ai quali diede precise disposizioni prima di essere assunto in cielo' (v 2), Luca dedica ancora al 'caro Teofilo' gli Atti che segnano l'inizio del tempo dello Spirito e della Chiesa. La figura di 'Teofilo', anche se alcuni lo identificano con il probabile *sovvenzionatore* della pubblicazione degli atti, dato il suo nome *altamente* simbolico, "amico di Dio", può identificarsi con tutti i lettori - destinatari del libro! Per Luca il *caro Teofilo* rappresenta il 'lettore tipo' delle sue due Opere: egli impersona la figura di un cristiano, proveniente dal paganesimo, il quale, dopo una prima catechesi (Lc 1,4), negli Atti, è chiamato ad approfondire la verità della salvezza, realizzata da Gesù morto, risorto e, ora, asceso al Padre, iniziata storicamente a Gerusalemme, deve giungere a tutti gli uomini, fino agli estremi confini della terra per opera dei Suoi apostoli e discepoli, i quali 'con la forza dello Spirito Santo, che scenderà su di loro, dovranno essere i Suoi testimoni in Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra' (v 8). Commuove questo Gesù risorto, il Quale, quasi non vuole separarsi dai Suoi amici e rimane con loro altri quaranta giorni, perché ancora non sono pronti per questa missione! Resta con loro, 'apparso loro e parlando delle cose riguardando il Regno di Dio' (v 3), per far comprendere loro in profondità il senso della Sua risurrezione, per confermarli nella fede e fiducia in Lui, per *istruirli* ancora sulle modalità della missione universale, che

devono compiere, guidati e assistiti e animati dallo Spirito Santo promesso (v 2), di proclamare e annunciare il Regno di Dio, inaugurato dal Risorto. Gli ultimi Suoi ordini e istruzioni, prima di ascendere al Padre, Egli li impartisce *'mentre erano a tavola insieme'*, come nel Vangelo (Lc 24,43) e come Pietro afferma negli Atti (10,41)! Ordina ai Suoi *'di non allontanarsi da Gerusalemme e di attendere l'adempimento della promessa del Padre: essere battezzati in Spirito Santo'* (vv 4-5). La promessa fatta da Gesù nel Vangelo (Lc 24,49), ora, è definita completamente nel confronto tra il *battesimo* di Giovanni *'con acqua'* e quello *'in Spirito Santo'* che riceveranno fra qualche giorno (a Pentecoste). Il primo Battesimo è un *immersersi in acqua*, il secondo è *'venir immersi nello Spirito Santo'* che ridona nuova vita e la rinnova interiormente (v 5). Lo Spirito Santo, infatti, *purificherà, correggerà e convertirà* la loro visione del Regno di Dio ancora in termini *'nazionalistici'*, evidenziato dalla domanda posta al Risorto (v 6), e, scendendo su di loro, farà comprendere *la necessità teologica della salvezza universale*, iniziando *da Gerusalemme per raggiungere tutti i confini della terra*. In questa missione, animata e guidata dallo Spirito Santo, **'Così (kai) di Me voi sarete i testimoni'** in Gerusalemme e in tutto il mondo (v 8). Lo Spirito Santo, che scenderà



dall'alto sugli Apostoli li consacrerà, li confermerà, vincendo in loro ogni resistenza, e li guiderà nella *missione universale* loro affidata dal Risorto che ascende al Padre. Parte il Risorto, ma non lascia soli e orfani i Suoi, i quali, vedendoLo elevarsi, *'innalzarsi'* ed *'entrare nella nube'*, segno della presenza vera e misteriosa di Dio, che *si rivela*, pur nascondendosi ai nostri sensi, ora, non lo vedono più con gli *occhi*

corporali, ma lo devono cominciare a contemplare con gli occhi della fede e lo Spirito di verità e la sua Parola *questo* ricorderanno loro sempre. A distoglierli dal loro continuare a *'fissare ancora il cielo'*, ora, si presentano *due messaggeri* in bianche vesti, i quali, come alle donne smarrite e impaurite di fronte la tomba vuota (Lc 24,4-9), li invitano a non perdere più tempo a guardare le nuvole ma a rivolgerli sulla terra degli uomini *che c'è tanto da fare!* Andare e senza indugio annunciare che il Risorto è asceso al cielo, ma che verrà di nuovo, e a proclamare a tutti i popoli il Disegno di *Salvezza Universale* e a compiere la missione loro affidata e, *così* testimoniarLo *finché Egli venga di nuovo*.

Lo **Spirito Santo** guiderà e sosterrà gli Apostoli scelti, chiamati e addestrati dal Risorto, in questa la missione (vv 1-3). Essi, innanzitutto, **devono imparare** ad attendere *l'iniziativa* di Dio, perché la missione non è affatto impresa umana, frutto delle nostre abilità e capacità, al contrario, è animata, guidata e sostenuta dallo Spirito Santo, unico ed efficace *'Regista'* di questa Storia! Alla domanda **"quando?"** degli Apostoli, Gesù risponde, ampliando e precisando gli orizzonti del **"come"** bisogna sapere attendere e *come* dobbiamo essere *'Suoi Testimoni'*! In secondo luogo, con la risposta *"non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla Sua scelta"* (v 7), Gesù vuole togliere dal cuore dei Suoi *l'ansia* e l'idea di poter pianificare la **Storia della Salvezza**, che rimane saldamente ancorata al **Volere di Dio**.

Salmo 46 **Ascende il Signore tra canti di gioia**

Popoli tutti, acclamate Dio con grida di gioia,

Cantate inni a Dio, cantate inni al nostro Re, cantate inni.

Perché Dio è Re di tutta la terra, regna sulle genti, siede sul Suo trono santo.

Celebra Dio, quale unico Signore dell'universo e Re del Suo popolo. Re di Israele e del mondo. Egli siede sul Suo trono e il Suo popolo lo acclama nella gioia e nell'entusiasmo, professa la Sua regalità divina sull'universo intero (v 8) e proclama che Egli regna sovrano su tutti i popoli (v 9) che cantano insieme, per tre volte, l'imperativo dell'esultanza e della festa: **"Cantate Inni Al Nostro Re, Cantate Inni"** (v 7). Canto di lode, di esultanza e di gioia del pellegrino che *'ascende'* e *'sale'* a Gerusalemme per incontrare e adorare il Signore, *'il grande Re su tutta la terra'* e per proclamare, davanti a tutti i popoli, la Sua *maestà regale e universale*. Il Signore Risorto, vincitore sul peccato e sulla morte, *ascende* al Padre, portando *con/in Sé la nostra umanità*, tra canti di gioia e acclamazioni di lode: *al Re dell'universo, al Salvatore del mondo, al Signore della storia e Capo del Suo Corpo, la Chiesa, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

Seconda Lettura Ef 1,17-23 **Il Padre della gloria tutto ha messo sotto i Suoi piedi**

e lo ha dato alla Chiesa, che è il Suo corpo, come Capo

Dopo l'iniziale *inno di benedizione* e la conseguente *preghiera di ringraziamento* (vv 1-16), il brano odierno, sintesi perfetta della professione di fede su Gesù Cristo Risorto dai morti, esaltato al di sopra di ogni Principato e Potestà e intronizzato alla Sua destra, diviene *invocazione ardente e commossa* al Padre della gloria perché conceda a tutti noi 'lo Spirito di sapienza e di rivelazione' per una più profonda conoscenza interiore (*occhi del cuore*) di Lui e ci guidi alla comprensione piena della speranza, alla quale ci ha chiamati e a quale eredità siamo stati destinati.

Cristo Risorto è, nel tempo presente, stato dato alla **Ekkesia**, che è Suo corpo, come Capo e compimento perfetto di tutte le cose (vv 22-23). Egli è Capo del corpo, che è la Chiesa, e tutti noi membra unite nel suo Corpo nella carità, animati dalla speranza della Sua *eredità fra i santi* (v 18b). Egli è il Capo del corpo ed ha il dominio assoluto sul Suo corpo, le cui membra *da* Lui dipendono perché *a* Lui sono unite e *in* Lui vitalmente inserite. Il Padre, che Lo ha risuscitato, Lo ha fatto ascendere e Lo ha costituito 'Capo su tutte le cose', su tutte le Creature, e Capo del Corpo che è la Chiesa (vv 22-23). Di più, la Chiesa, 'Corpo mistico del Risorto', partecipa *sin da ora* alla Sua sorte gloriosa. L'Apostolo, nella sua visione *ecclesiologica universale*, conclude che anche *i diversi, i lontani*, Pagani e i Giudei, trovano *nella Chiesa*, 'Corpo di Cristo' (1 Cor 10,16-17) **Unità** e **Comunione**. La stessa Chiesa, però, deve sempre porsi in una *piena 'sottomissione'* a Cristo, suo Capo: il Cristo (*Capo*), infatti, 'fa funzionare' *armonicamente* tutto l'organismo (*il Corpo*), che non è mai, perciò, autonomo, ma è sempre 'dipendente' dal Suo Capo che per il Corpo ha dato e continua a dare Se stesso divenendo per questo '**Tutto e Pienezza (pleroma) per la Chiesa'** (v 23).

Vangelo Mt 28,16-20 **Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo**

Il Risorto, *sul monte* da Lui indicato, consegna le ultimissime istruzioni missionarie agli Undici, i quali dimostrano di averlo riconosciuto, perché immediatamente si prostrano non tanto per adorarlo, ma per



manifestare la loro sincera e piena disponibilità ad accogliere questi ultimi Suoi ordini e istruzioni. Nonostante questa loro obbediente sottomissione, traspare ancora in loro qualche dubbio o incertezza, una specie di *confusione* di mente e di *turbamento* nel cuore che il Risorto vuole subito togliere ed eliminare, *facendosi vicino* a loro, rassicurandoli e rafforzando in loro la fiducia nella Sua persona, alla quale 'è stato dato' (*edòthe*) ogni potere in cielo così (*kai*) sulla terra. **Io Sono Con Voi!** Rassicurati e rasserenati i loro cuori, il Risorto comanda loro: *ad* andare e fare Suoi discepoli tutti i popoli (v 19a), *di* battezzarli nel 'nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo' (v19b), *di* insegnare 'a osservare' (più precisamente 'custodire', *terein*)

tutto ciò che '*vi ho comandato*' (v 20a), promettendo di *essere* con loro fino alla fine del mondo (v 20). **La chiamata** degli Undici ad essere Suoi discepoli e **l'Invio ad Andare** a fare discepoli tutti i popoli, non vanno intesi come consigli o semplici inviti facoltativi, ma *ordini esigenti* e *comandi da eseguire* e non solo da rispettare. Anche la chiamata e la missione sono *universali*: TUTTI sono chiamati e TUTTI sono inviati, come gli undici, a farsi discepoli per andare a fare discepoli TUTTI i popoli della terra. Lo Spirito Santo, nel tempo della Chiesa, libererà il cuore di ogni discepolo da tante incertezze, dubbi ed esitazioni, spingendolo *ad andare* e conducendolo sulla strada della *missione universale*. Non saranno le forze umane dei discepoli, dunque, a portarli fino ai confini del mondo ad Evangelizzare e Battezzare TUTTI i popoli, ma la forza dello Spirito Santo che realizzerà quella promessa rassicurante del Risorto: "*egò meth' hymon tutti i giorni, fino alla fine del mondo*". **Io con Voi, tutti i giorni, sempre, ovunque e fino all'eternità.**

L'Ascensione, punto di *arrivo* ma anche punto di *partenza*: con Essa si conclude, ma non finisce la missione salvifica di Gesù che, avvalendosi di testimoni ed evangelizzatori, continua il Suo cammino. Non coincide con la Sua *scomparsa* e neppure con una Sua *perdita*. Gli Apostoli non la vivono come una separazione dolorosa anzi è motivo di gioia perché Gesù li aveva educati e preparati. Non ci troviamo, dunque, di fronte ad un *congedo* di Gesù dai Suoi, ma piuttosto ad una *nuova presenza*, sempre efficace ed

universale. *L'ambiguità* Ascensione – separazione – distacco – perdita, deve essere superata ed eliminata. I discepoli, pur vedendo il Signore, non sono esenti dalla fatica del credere. *Dubbio ed incredulità* sono vinte solo quando Egli viene e, con la Sua Parola, dischiude il mistero della Sua persona e del cammino che attende coloro che a Lui si consegnano. *Rivelazione*: “mi è stato dato (dal Padre) ogni potere”; *Comando e Mandato*: Andate... Ammaestrate... Battezzate... Insegnate! *Promessa*: Io sono con voi tutti i giorni... non devono nulla temere! **Il Risorto** investe la Chiesa di questo incarico – mandato che la rende responsabile di tutti gli uomini, con il comando esplicito di osservare tutto quello che Egli ha ordinato! *Andate!* Gesù ci spedisce in missione a sfidare l'ignoto, ad uscire fuori da noi stessi! *Andate!* Così il Signore ci spinge ad abbandonare *i luoghi* già conosciuti e praticati, *i luoghi* delle nostre chiuse tradizioni sterili, false ed illusorie sicurezze, ci chiede di abbandonare i nostri progetti striminziti per andare in mare aperto a vivere l'avventura del Vangelo, senza porre nessuna riserva, senza esigere nessuna sicurezza, senza pretendere nessuna garanzia umana. *Andate!* Raggiungete ogni uomo, perché per tutti è l'amore del Padre, per tutti è la chiamata alla vita e alla gioia. **Andate!** Tu vuoi, Gesù, che il tesoro che ci hai messo nelle mani noi lo portiamo a tutti e innanzitutto ai poveri, a chi soffre e a chi è oppresso. **'Andate!'** Ci vuoi fare *uscire dal* caldo rifugio di *noi stessi*, c'inviti ad affrontare, con coraggio, pericoli, incomprensioni, persecuzioni e beffe. Ci vuoi mettere, davvero *in mare aperto* con burrasche e venti contrari! Andate, Io sono con Voi! **Vai** ed **Esci!** Conosco bene questi *verbi!* Dio li ha detti ad Abramo, strappato alla sua terra per andare verso l'altra terra a lui ignota e sconosciuta, sorretto solo da una *incomprensibile* promessa; li ha detti a Mosè, che viene *spinto* a tornare in Egitto con una missione impossibile: liberare un popolo di *schiavi!* Li ha detti anche a tutti i Profeti. Grazie, perché, oggi, lo dici a me e a tutti coloro che vorranno accogliere con fiducia e vivere il Tuo Vangelo con amore e speranza! Anche a me, Signore, hai affidato il Tuo Vangelo, perché lo annunci su tutte le strade del mondo, fino all'ultima periferia, così come dici Tu, *'dappertutto!'* I Discepoli, da ora in poi, saranno i testimoni del Risorto, in ogni angolo della terra. Non potranno e non dovranno restare a guardare il cielo! Con i piedi a terra e con gli occhi al cielo, allora! Dopo la Risurrezione e Ascensione di Cristo, la missione del discepolo, formato e reso nuovo, è quella di trasformare anche la 'terra' secondo il volere di Dio perché la nostra umanità si innalzi 'accanto a Lui'. Lo Spirito ci proietta verso il futuro, costringendoci, nel frattempo, a non fermarci a 'guardare il cielo', ma a vivere la nostra missione qui in terra, quella di essere testimoni del Risorto che ascende al cielo affidandoci la 'terra' nell'attesa della Sua venuta! *Il cielo* - per l'uomo di oggi - *può aspettare!* Si Mostra, più che mai, poco desideroso di andarci o, in ogni caso, non ha per niente fretta! Per il credente, invece, la terra è luogo di passaggio e non una *'sala di attesa'* per il cielo, ma si impegna a coniugare al presente la vita eterna finché *'tutta la pasta sia fermentata'*.



COLUI, CHE È STATO ASSUNTO, TORNERÀ UN GIORNO

Il Risorto chiede a tutti i Cristiani di vivere il **tempo dello Spirito** che è **il tempo della Chiesa**, restando in attesa della Sua venuta e vivendo la Sua invisibile misteriosa presenza, attraverso l'obbedienza e la fedeltà assoluta alla missione donata e accolta. Il Risorto è portato verso ed è entrato nel cielo: perciò l'esistenza cristiana, che è conformazione a Cristo, proclama, di fronte al mondo, che l'ultima parola sulla storia e sull'esistenza, non spetta al peccato e alla morte, ma alla fedeltà e all'amore di Dio, rivelatasi nel Mistero pasquale. Gli Apostoli, che hanno fatto esperienza del Signore sino all'ultimo momento, ora, devono raccontare quanto visto, quanto ascoltato, quanto sperimentato insieme con Lui! Per questo non possono perdere più tempo a guardare, con rammarico nostalgico, là dove non possono vederLo, ma devono subito **scendere** e **uscire** dall'illusione di volerLo **vedere** e **cercare** dove non c'è, devono cominciare a lavorare, a camminare, ad annunciarLo e testimoniarLo come Salvatore unico e a saperLo attendere, con fiducia e amore, come il Signore che agisce, nel nostro tempo, mediante lo Spirito e come Colui che **tornerà gloriosamente a giudicare il mondo**.

